

Domenica 11 marzo 2012, ore 11,50

QUARTETTO NOÛS

TIZIANO BAVIERA, *violino*

ALBERTO FRANCHIN, *violino*

SARA DAMBRUOSO, *viola*

FILIPPO TORTIA, *violoncello*

PROGRAMMA

FRANZ JOSEPH HAYDN
(1732-1809)

Quartetto op. 76 n. 5 in re maggiore Hob. III:79
(1797)

Allegretto, Allegro

Largo Cantabile e mesto

Menuet Allegro, Trio

Finale. Presto

DMITRI ŠOSTAKOVIČ
(1906-1975)

Quartetto op. 73 n. 3 in fa maggiore (1946)

Allegretto

Moderato con moto

Allegro non troppo

Adagio

Moderato

QUARTETTO NOÛS

Formatosi nel 2010 all'interno del Conservatorio della Svizzera Italiana, il Quartetto Noûs ha avuto modo di perfezionarsi con maestri come Aldo Campagnati (Quartetto Prometeo), Bruno Giuranna, Carlo Chiarappa, Robert Cohen e Massimo Quarta.

I componenti del quartetto hanno ottenuto individualmente importanti risultati in concorsi nazionali e internazionali, hanno avuto numerose esperienze cameristiche e orchestrali con importanti enti lirico-sinfonici italiani e stranieri. Nel marzo 2011, dopo solo pochi mesi di attività, il Quartetto Noûs ha vinto il concorso "Primavera Cameristica" di Lugano ottenendo, oltre a una borsa di studio e all'organizzazione di una serie di concerti, anche la sua prima registrazione professionale nella sede della Radio della Svizzera Italiana. Di recente il Quartetto Noûs ha vinto il primo premio nella sezione di musica da camera del Concorso Internazionale "Luigi Nono" di Venaria Reale (Torino) ed è stato ammesso a frequentare l'Accademia "Walter Stauffer" di Cremona nella classe di perfezionamento tenuta dal Quartetto di Cremona.

Esiguito per la prima volta a Mosca alla fine del 1946, il Quartetto n. 3 di Šostakovič è emblematico della fantasia, dell'inventiva e anche dell'ironia che caratterizzano la maggior parte dei suoi quindici quartetti per archi in combinazioni che possono apparire eclettiche, ma che in realtà hanno qualcosa di ricercato e di miniaturistico, come se l'autore avesse voluto trovare un parallelo musicale della composizione a mosaico. Qui, per esempio, Šostakovič alterna nell'Allegretto iniziale un motivo di danza popolare a uno sviluppo di notevole spessore intellettuale, in forma di doppia fuga, mentre nel Rondò si spinge fino al registro della parodia prendendo a pre-

testo un tema tipico di marcia militare prussiana. L'Adagio sale verso una dimensione espressiva più intensa e dolorosa: una Trenodia, secondo la definizione dell'autore. Il Finale è insieme una ricapitolazione e una trasfigurazione, dato che il materiale melodico già impiegato nei movimenti precedenti ricompare, ma viene stilizzato e condensato fino ad assumere tratti visionari.

I Quartetti op. 76, pubblicati nel 1797, rappresentano insieme il coronamento della maturazione impressa da Haydn al linguaggio del quartetto per archi e la proiezione di questo in una dimensione nuova, orientata verso le sonorità e i colori della grande orchestra. Nel n. 5 il centro poetico e strutturale della composizione si sposta dal primo movimento al secondo, Largo cantabile e mesto. L'apertura ha infatti una forma ibrida, legata per un verso al genere della variazione su tema e per un altro agli sviluppi tipici della "forma sonata" classica. Il secondo movimento è invece un organismo fluido, continuo, al cui effetto contribuisce in modo decisivo il trattamento dell'ornamentazione: non un semplice orpello delle linee musicali fondamentali, come si sarebbe tentati di pensare, ma il tramite che ne acuisce la forza espressiva dandole maggiore intensità e serietà.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Domenica 1 aprile, ore 11,50

CAPPELLA ARTEMISIA

“Piangere e gioire: La settimana santa nei conventi”

Domenica 15 aprile, ore 11,50

SARA COSTA, *pianoforte*

musiche di Haydn, Ravel, Chopin

Domenica 22 aprile, ore 11,50

SUSANNA RIGACCI, *soprano*; MARIO ANCILLOTTI, *flauto*

CLAUDE HAURI, *violoncello*; SIMONE SOLDATI, *pianoforte*

musiche di Debussy e Ravel

Domenica 29 aprile, ore 11,50

TRIO RAFFAELLO

musiche di Mozart e Schumann